

# Rassegna Stampa

17/02/2023

CASORATE

# Allagamenti in centro arrivano 258mila euro per le rete fognaria

Giovanni Scarpa / CASORATE

Rete fognaria, arrivano 258 mila euro per interventi di sistemazione dei punti più critici del sistema idraulico. La cifra è stata stanziata dall'ufficio d'Ambito territoriale ottimale della Provincia per cercare di risolvere, una volta per tutte, il problema degli allagamenti, soprattutto nel centro storico, che si verificano puntualmente dopo ogni temporale di una certa intensità. Problema che sembrava alle spalle, dopo l'entrata in funzione del nuovo depuratore, lo scorso anno. Ma che invece non si è risolto.

## L'INTERVENTO PREVISTO

Isoldi serviranno ora per l'impermeabilizzazione e il risanamento idraulico e strutturale di alcuni pozzetti obsoleti, ma soprattutto l'intervento prevede anche la sostituzione di interi tratti della rete fognaria, con l'eliminazione di vecchi manufatti responsabili del trasferimento dell'acqua dal reticolo idrografico a quello fognario. Una delle cause per cui, in presenza di



Le strade allagate in centro dopo il nubifragio dell'agosto scorso

nubifragi o forti temporali, il sistema idraulico va in tilt provocando allagamenti nel centro storico di Casorate. Le opere previste dovrebbero evitare un'eccessiva concentrazione di acqua reflua in ingresso, permettendone lo smaltimento.

Un'insufficienza idraulica, hanno appurato i tecnici che hanno studiato il progetto, alla base dei fenomeni che da

sempre attanagliano il sistema fognario del Comune. «Questo intervento dovrebbe risolvere, una volta per tutte, la questione allagamenti», spiega il sindaco di Casorate Enrico Vai. «Il condizionale è d'obbligo e il Comune vigilerà sulla situazione segnalando eventuali carenze o altre problematiche come abbiamo già fatto in passato».

—

IL BUCO IN ASM

# Chirichelli fa ricorso stop al risarcimento da 900mila euro

Corte dei conti ha condannato l'ex manager all'indennizzo  
La sua difesa: «Facciamo appello, ha già pagato i danni»

Sandro Barberis / PAVIA

L'ex presidente di Asm Pavia e in passato esponente della Lega Nord, Giampaolo Chirichelli 65 anni, non ci sta e fa ricorso contro la sentenza della Corte dei conti che ha previsto un nuovo risarcimento «per danno d'immagine» da 900mila euro alla municipalizzata. Un'appendice della vicenda del maxi buco da 1,8 milioni nelle casse di Asm scoperto nel 2016 dalla Guardia di Finanza.

«Abbiamo già dato l'incarico ad una collega di Roma di depositare la richiesta di giudizio d'appello, questo avverrà già in questi giorni - evidenzia l'avvocato Amarillide Sempio, che rappresenta Chirichelli -. In base ad un articolo del codice di giustizia contabile, in caso di appello il risarcimento viene sospeso. Quindi Chirichelli al momento non verserà denaro ad Asm Pavia».

## LEX MANAGER RESPINGE LE ACCUSE

In tutto Chirichelli ha già versato all'azienda di via Donegani 1.082.000 euro dopo i precedenti pronunciamenti della giustizia ordinaria. «Chirichelli ritiene di aver pagato ampiamente anche per i danni non patrimoniali ad Asm Pavia - aggiunge l'avvocato Sempio -. Stiamo definendo la linea difensiva: pensiamo di avere motivazioni solide per chiedere di rivedere il giudizio di primo grado



L'ex presidente di Asm Pavia, Giampaolo Chirichelli

della Corte dei conti. Peraltro questa vicenda si riteneva fosse chiusa dopo anni di cause e procedimenti». La sentenza di primo grado della Corte dei conti è stata pubblicata pochi giorni, solo ad inizio settimana è stata notificata all'Asm di Pavia. Prima, evidentemente per un errore, era stata trasmessa al Comune di Pavia che però non è parte in questo procedimento. Da Asm Pavia comunque al momento non si registrano

dichiarazioni in merito alla nuova sentenza.

## LA CAUSA CONTESTA

La Corte dei conti nel 2022 ha avviato un'azione di responsabilità tramite la procura. La vicenda è sempre quella del maxi buco da 1,8 milioni di euro scoperto nel 2016 dalla Guardia di Finanza. Chirichelli era stato arrestato, poi condannato in appello per peculato a 4 anni e 4 mesi. L'ex presidente aveva già

versato dopo la sentenza d'appello un milione e 820mila euro ad Asm per coprire il danno di cui è stato ritenuto responsabile per la sua firma su 11 assegni intestati all'ex contabile Pietro Antoniazzi, tramite i quali era avvenuta la distrazione di denaro dalle casse di Asm.

Nel procedimento contabile, quello a cui ora si oppone in appello, Chirichelli ha sostenuto «che il danno d'immagine non può considerato, ma dev'essere dimostrato e può essere valutato solo con riferimento alle conseguenze economiche». L'ex presidente di Asm, difeso dagli avvocati Amarillide Sempio e Jacopo Volpi, inoltre ha spiegato che «siccome dai bilanci di Asm dal 2015 al 2020 non risulta che la società abbia subito una diminuzione degli utili, nessun danno alla reputazione dell'ente si sarebbe verificato e la fiducia della collettività non sarebbe venuta meno». Una tesi rigettata dai giudici perché «la condotta illecita è pienamente provata» dato che Chirichelli è stato condannato «in sede pe-

Dopo la sentenza penale di 2° grado era stato restituito oltre 1 milione di euro

nale per peculato continuato» e per questo «non può essere condivisa» la tesi di Chirichelli «che sostiene che il danno potrebbe essere valutato solo attraverso le conseguenze economiche». Secondo i giudici infatti non si tratta di un danno patrimoniale ad Asm Pavia. «Ma la condotta illecita di Chirichelli - scrivono ancora i giudici - ha causato un grave danno d'immagine sia interno ad Asm sia esterno nei confronti della collettività». Chirichelli, a lungo uomo forte della Lega Nord a Pavia, era stato presidente di Asm Pavia dal 2009 al 2015. Prima durante la giunta di Alessandro Cattaneo, ma era rimasto anche all'inizio dell'era di Massimo Depaoli spiegando «che rispondo alla Lega, non a Depaoli». —

## Nasce il Tavolo del buon governo della falda

Si chiama Tavolo del buon governo della falda il nuovo organismo informale coordinato dal Gal Risorsa Lomellina, che lavorerà con la Regione Lombardia per «trovare soluzioni efficaci per l'utilizzo dell'acqua». Ne fanno parte le organizzazioni di categoria Confagricoltura, Coldiretti e Cia, l'Ordine degli agronomi di Milano (competente anche per la provincia di Pavia) e il consorzio Terre Padane. Due obiettivi: un dialogo costante con la direzione generale Agricoltura di Regione Lombardia, per sfruttare le opportunità messe a disposizione dalle Azioni del nuovo Piano di sviluppo rurale, e l'individuazione, con i consorzi irrigui, di soluzioni operative e di tecnologie idonee all'ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua, con particolare riguardo al territorio lomellino e alla risicoltura. «Nasce un luogo di sintesi – commenta Luca Sormani, direttore del Gal Lomellina – per studiare i benefici che possono derivare, per tutta la collettività e ben oltre i confini della Lomellina, da una corretta gestione del “giacimento azzurro”, che riconosca e valorizzi il ruolo della risicoltura».

VIGEVANO, DOPO IL VOTO ALLE ELEZIONI REGIONALI

## Il coordinatore di Fdi: «Pagata l'assenza di candidati locali»

Zorzoli Rossi critica i vertici del partito per la perdita di 10 punti percentuali rispetto alle politiche. La replica: «Impossibile rappresentare tutti i territori»

VIGEVANO

Fratelli d'Italia ritorna a essere il secondo partito a Vigevano: dopo il primato registrato nel settembre scorso, con il 31,7% ottenuto al voto per la Camera, alle regionali il partito è sceso al 21,6%. Il risultato forse più a sorpresa del voto alle Regionali è proprio questo, visto che l'avanzata di Fdi è apparsa inarrestabile (alle comunali il movimento di Giorgia Meloni ottenne il 10,5%) sino a lunedì scorso. E, come spesso succede, dopo una *débâcle* elettorale sono in molto a chiedersi quale sarà il futuro prossimo di Fratelli d'Italia sotto la Torre del Bramante.

Attualmente il partito è retto dal coordinatore cittadino Paolo Zorzoli Rossi, che è anche presidente del consiglio di amministrazione di Asm Isa. Il partito esprime due assessori, Daniele Semplici e Nicola Scardillo, e due consiglieri comunali, Riccardo Ca-



Paolo Zorzoli Rossi

PELLI e Paolo Iozzi: dopo la posizione non chiara avuta durante la congiura dei consiglieri comunali di fine novembre (Capelli ha dato le dimissioni e poi se l'è rimangiata, mentre la sua lettera spariva dall'ufficio Protocollo), sono in molti a porsi domande sulla tenuta di Zorzoli Rossi.

«Abbiamo pagato la mancanza di un candidato locale alle regionali – rincara la dose proprio Rossi Zorzoli –. Abbiamo subito la concorrenza delle altre liste di centrodestra che schieravano i propri leader». Gli elettori si sono anche spaccati in due esprimendo più o meno lo stesso numero di preferenze per Elisabetta Fedegari e Claudio Mangiarotti. «Ci sono state poche preferenze, ma è tipico del nostro elettorato», chiosa Zorzoli Rossi.

Sono in molti a indicare invece proprio nel consigliere eletto Mangiarotti il prossimo (già dalla prossima settimana) coordinatore provinciale, al posto del commissario Paola Chiesa, che ha avuto un incarico limitato per il voto. Che sia lui poi a dover chiarire la situazione a Vigevano pare scontato.

«Sarà il coordinamento regionale a riassegnare a Mangiarotti l'incarico – dice Paola Chiesa –. Disolito il coordi-

namento viene restituito a chi viene sospeso dall'incarico per le elezioni». L'onorevole pavese, però, non è d'accordo con Zorzoli Rossi sull'analisi del voto. «Avere in una lista da quattro nominativi i rappresentanti di tutti i territori era impossibile. Capisco le ambizioni degli aspiranti candidati dei territori che sono più che legittime, ma la decisione di un organo sovrano come il coordinamento regionale va sempre rispettata. La percentuale di Fdi a Vigevano è 21,57: più bassa delle altre città in provincia, ma di tutto rispetto. Sicuramente gli interessi di Vigevano, come migliorare i collegamenti con Milano e Malpensa, saranno difesi a livello regionale da chi è stato eletto: Claudio Mangiarotti».

Di mezzo c'è anche una giunta da rifare e resta da capire se qualcuno del partito non abbia preferito appoggiare Andrea Sala. —

OLIVIERO DELLERBA

---

VIGEVANO, IL GRUPPO CONSILIARE

## Italexit: «I cittadini hanno premiato Galiani ora torni vicesindaco»

---

VIGEVANO

---

Italexit chiede la reintegrazione in giunta dell'ex forzista Antonello Galiani, esponente di Noi Moderati. In attesa di capire se i due vincitori morali delle Regionali (Andrea Sala e Antonello Galiani) riusciranno ad avere incarichi di livello lombardo, non a tutti sono piaciute le parole che il primo cittadino Andrea Ceffa ha rilasciato come intervista a una tv locale. «Ho ascoltato il commento del sindaco Ceffa sulla recente tornata elettorale – dice Massimo Boccalari, segretario cittadino di Italexit, movimento che ha due consiglieri comunali a Vigevano –. Ho appreso con stupore che, secondo lui, il voto dei vigevanesi è stato un segnale di apprezzamento per il suo lavoro e quello della sua giunta. Strano. Io pensavo che i lombardi stessero per esprimere un giudizio sul lavoro del presidente Fontana e dell'amministrazione regionale». Boccalari, anzi, rincara pure la dose lanciando una sua personalissima soluzione per le nuove nomine tra gli assessori.



Massimo Boccalari (Italexit)

«Se intendiamo trarre indicazioni locali dai risultati di queste votazioni, con evidenza, a Vigevano, appaiono due vincitori: Andrea Sala e Antonello Galiani – continua –. Ad entrambi auguro di poter rivestire qualche meritata carica in Regione Lombardia. Se così non fosse, in attesa dell'annunciato rimpasto di giunta, il voto dei vigevanesi parla chiaro: Sala deve essere riconfermato come assessore con tutte le sue deleghe e Galiani deve essere reintegrato nel suo ruolo di vicesindaco». —

In provincia i tesserati del partito sono 1.400, oltre un centinaio si sono già espressi  
Lissia: «A Pavia città abbiamo un consenso in crescita, siamo un punto di riferimento»

## Corsa alla segreteria del Pd 30 circoli pavese nel weekend sceglieranno tra i 4 candidati

### L'APPUNTAMENTO

PAVIA

**S**i conclude domenica il voto nei 30 circoli Pd, distribuiti sul territorio provinciale. Per i circa 1.400 iscritti al partito, una rosa di quattro nomi: quella che in tutta Italia mette di fronte Stefano Bonaccini, Elly Schlein, Gianni Cuperlo e Paola De Micheli. I due candidati più votati si sfideranno alle primarie nazionali del 26 febbraio, aperte a tutti. In attesa dell'appuntamento ai gazebo, arrivano i risultati dei primi sette circoli, Giussago, Varzi, Sartirana, Cassolnovo, Cilavegna, Gambolò e Vigevano: 45 le preferenze per Bonaccini, 41 Schlein, 14 De Micheli e 13 Cuperlo.

#### DEM IN CRESCITA A PAVIA CITTÀ

Sono 231 i tesserati di Pavia dove, alle regionali, il Pd ha ottenuto il 25,2%, primo partito in città, davanti a FdI. «Abbiamo migliorato il dato delle politiche di settembre, a conferma del fatto che il Partito democratico costituisce un riferimento politico per i cittadini pavese – sottolinea il segretario cittadino Michele Lissia -. Un contesto in cui diventa fondamentale lo strumento delle primarie, uno straordinario momento di coinvolgimento che, nell'ultima edizione del



Dall'alto in senso orario Stefano Bonaccini (governatore dell'Emilia Romagna), Elly Schlein (deputata), Gianni Cuperlo (deputato ex presidente del Pd) e Paola De Micheli (deputata ed ex ministra nel Conte 2)

2019, ha visto in città la partecipazione di oltre 2mila persone».

#### LE POSIZIONI DEI 4 ASPIRANTI

In testa, al momento, Bonaccini. «Seguiamo l'andamento nazionale. Il governatore dell'Emilia Romagna, con il 53,35%, risulta in testa, scelto da due terzi dei tesserati –

spiega Roberto Veronesi, sindaco di Torre d'Isola -. Ritengo rappresenti la buona politica e la buona amministrazione. Rappresenta quella rete di amministratori locali del Pd che da anni si fanno carico delle istanze della propria comunità e cercano soluzioni nell'interesse del bene comune, con la capacità di

capire e ascoltare i cittadini». Lotta alle disuguaglianze, compresa quella climatica, e al precariato, tutela dei diritti sociali e civili, salario minimo. Sono alcuni dei punti chiave della mozione di Elly Schlein, sottolineati da Cristina Bruzzo, portavoce del comitato provinciale che ne supporta la candidatura

ra: «Alla luce anche delle ultime elezioni, la sinistra italiana deve rinascere e con lei può esserci questa possibilità. Nella sua mozione troviamo tutto ciò che serve alla rinascita dell'Italia». Il voto nei circoli coinvolge anche Articolo Uno che sostiene Schlein. «È la persona più adatta per interpretare l'esigenza di novità e restituire credibilità al Pd – sostiene la segretaria provinciale Martina Draghi -. Può rappresenta-

---

## **Dalle prime votazioni anche a Pavia Bonaccini e Schlein sono in vantaggio**

---

re il rinnovamento necessario».

Punta ad un partito aperto, ma che privilegi gli iscritti Paola De Micheli sostenuta, tra gli altri, anche dall'ex sindaco di Pavia Andrea Albergati. «Un partito capace di lavorare per produrre benessere, per combattere le disuguaglianze tra le persone e i

territori perché, se non sono garantite a tutti le stesse condizioni di partenza, è inutile parlare di merito – spiega Albergati -. E pensa ad un Pd che sappia giocare un ruolo forte in Europa, anche con la revisione del patto di stabilità. Senza dimenticare il reddito universale, una seria politica ambientale e una sanità pubblica efficiente». Per Chiara Scuvera, ex segretaria provinciale, «il congresso non può essere un derby, ma un'occasione di vero confronto» E chiarisce: «Un nuovo Pd è decisivo per il futuro della sinistra. Per organizzare l'opposizione nel Paese e non solo nelle istituzioni proponiamo i Comitati per l'Alternativa. Vogliamo un partito costituzionale e non un partito "istituzionale", cioè degli eletti: i circoli e gli iscritti devono essere i protagonisti, anche nella scelta del segretario. Scuola, lavoro, fisco equo e casa devono essere le nostre priorità. Occorre riformare profondamente anche il socialismo europeo».—

STEFANIA PRATO

## COME FUNZIONA

### I due esponenti più votati dai militanti si sfideranno alle primarie del 26

In provincia di Pavia come in tutta Italia c'è tempo fino a domenica per votare i candidati che il 26 febbraio si confronteranno nelle primarie per la segreteria nazionale Pd aperte a tutti i cittadini pagando 2 euro. I due migliori a livello nazionale tra Bonaccini, Schlein, Cuperlo e De Micheli si giocheranno la segreteria. In provincia di Pavia oggi i tesserati dem votano a Bressana, Bastida e Pinarolo, Casteggio, Montalto e Lungavilla; sabato a Certosa e Borgarello, Belgioioso e Chignolo, Albuzano, Romagnese, Olevano, Broni e Stradella, Riva-

nazzano, Siziano. Domenica a Casorate, Landriano e Torrevecchia, Miradolo, Mortara, Robbio e Sant'Angelo Lomellina, Sannazzaro e Pieve del Cairo. E ancora nel circolo di Cava, San Martino, Travacò e Mezzana Rabattone, Vidigulfo, Voghera, Corteolona. Si può votare anche nei circoli Pavia Storica, Nord Est, Ovest, Est, Nord. Chi vorrà votare alle primarie online il 26 febbraio, deve registrarsi sul sito del Pd entro le 14 del 18 febbraio. Gli studenti fuori sede, i minorenni over 16 e gli stranieri residenti devono pre registrarsi entro il 22 febbraio.

Toto giunta: il presidente Fontana intenzionato a nominare 16 assessori e 4 sottosegretari

## Sfida Bertolaso-Maccari per il Welfare Guidesi, Terzi e Sertori verso la conferma

Alla fine saranno con tutta probabilità 16 assessori e 4 sottosegretari i componenti della prossima giunta lombarda, guidata dal riconfermato Attilio Fontana. Si tratta del numero massimo consentito per legge. Il governatore, riletto lunedì, si è preso qualche giorno di riposo, rinviando l'inizio delle trattative alla prossima settimana. Con i dati fissati dalle urne, a FdI dovrebbero toccare 7-8 assessori, alla Lega 5, a Forza Italia 2, alla Lista Fontana 1 o 2. Infine anche Noi Moderati potrebbe spuntare un assessorato (ma è più probabile un sot-



L'assessore uscente Guidesi

tosegretario). La partita più in bilico è quella relativa all'assessorato al Welfare, da cui a cascata dipendono

altre pedine. Fontana vorrebbe confermare l'attuale assessore Guido Bertolaso, FdI però ha già in mente un suo uomo: il deputato mantovano Carlo Maccari. Quest'ultimo avrebbe detto di non essere interessato, ma il partito di Giorgia Meloni è stato chiaro: Bertolaso viene considerato in quota Lega o Lista Fontana, non come nome tecnico della coalizione. Quindi se al Welfare dovesse restare l'ex capo della Protezione civile, FdI prenderebbe il Bilancio con Marco Alparone (che altrimenti potrebbe essere candidato alla presidenza del

Consiglio regionale o andare ai Trasporti). In pole per un posto da assessore in quota FdI ci sono anche Franco Lucente, il filosofo Stefano Zecchi (Cultura), Barbara Mazzali (a cui piace l'Agricoltura) e Lara Magoni; mentre Romano La Russa potrebbe essere riconfermato alla Sicurezza e assumere la carica di vicepresidente. La Lega punta a riconfermare Davide Caparini come assessore al Bilancio, ma come detto questa partita è collegata a quella del Welfare. Più in discesa, invece, dovrebbe essere la strada per la riconferma de-

---

gli assessori uscenti Claudia Terzi, Guido Guidesi e Massimo Sertori (per la prima è possibile un cambio di deleghe). E non è da escludere anche la permanenza in giunta di Elena Lucchini. Un posto in giunta potrebbe aprirsi anche per Alessandro Fermi, se non riuscisse a tenere la presidenza del Consiglio regionale. In casa Forza Italia, invece, il duello per un assessorato potrebbe essere tra Fabrizio Figini e il capogruppo uscente di Fi in Regione Gianluca Comazzi. L'altro nome azzurro per la giunta è quello di una donna: o Simona Tironi (per lei pronto in alternativa un posto nell'Ufficio di presidenza del Consiglio) oppure un'esterna indicata dal partito. E per la Lista Fontana, se dovesse saltare la riconferma di Bertolaso, circola il nome di Nicola Cosentino o di qualche esterno di area leghista.

---

## L'INCARICO

---

# Verni referente provinciale dei Cinque Stelle

Sarà il consigliere regionale uscente Simone Verni il coordinatore territoriale M5s per la provincia di Pavia. «Anche a fronte dell'astensionismo registrato con le ultime elezioni regionali – spiega il pentastellato vogherese – credo che sia ancor più importante intraprendere un percorso di rinnovamento dell'azione politica: occorre valorizzare chi da anni si impegna sul territorio per costruire e rafforzare il rapporto con la collettività. Il 60% dei cittadini lombardi non si è sentito rappresentato: questo risultato ci impone una riflessione seria e ci indirizza verso un cambiamento».